

PROTOCOLLO CON MINAMBIENTE E REGIONI BACINO PADANO

Biomasse, AieI punta a ridurre del 70% emissioni legna/pellet

Presentati a Verona i 5 punti dell'accordo sul riscaldamento domestico che sarà perfezionato nelle prossime settimane

Ridurre del 70% le emissioni del riscaldamento domestico a legna e pellet entro il 2030.

Questo l'impegno preso dalla filiera legno-energia rappresentata da AieI (Associazione italiana energie agroforestali) nell'ambito di un Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni del Bacino Padano che sarà perfezionato nelle prossime settimane.

Le linee guida dell'accordo, sottolinea una nota, sono state presentate nella giornata di apertura di Progetto Fuoco alla Fiera di Verona. Sono in particolare cinque gli impegni per abbattere le emissioni di PM 10 e Benzo(a)pirene che coinvolgono tutti gli attori della filiera, dai costruttori di apparecchi domestici e caldaie, ai produttori e distributori di pellet certificato, fino alle imprese di produzione di legna da ardere e cippato e agli installatori e manutentori. Un'assunzione di responsabilità che Barbara Degani, sottosegretario del Minambiente, in un videomessaggio di saluto "ha definito un atto coraggioso e lungimirante perché fondato su impegno nell'innovazione tecnologica e sulla formazione e qualificazione professionale degli operatori", rimarca la nota.

Il primo punto riguarda la promozione del turnover tecnologico, anche tramite una campagna nazionale di rottamazione degli apparecchi obsoleti (nel nostro Paese ci sono oltre 4,5 milioni di sistemi domestici di riscaldamento a legna e pellet installati da oltre 20 anni). Le imprese costruttrici di generatori domestici e caldaie a biomasse assumono l'impegno di investire in ricerca e sviluppo per proseguire nel processo di innovazione tecnologica dell'attuale parco dei generatori e per garantire nell'arco dei prossimi 12 anni emissioni sempre più contenute e migliori rendimenti.

Il secondo impegno riguarda l'introduzione di criteri qualitativi e di certificazione dei combustibili legnosi: legna, cippato, pellet, bricchette. Il terzo attiene alla professionalità degli installatori e manutentori attraverso un più preciso e definito percorso di formazione e aggiornamento. Il quarto riguarda invece la manutenzione periodica, tramite l'aggiornamento dei Catasti regionali dei generatori e il rafforzamento della sorveglianza sull'applicazione delle norme vigenti.

Infine, il protocollo prevede l'avvio di una campagna nazionale rivolta ai consumatori per promuovere le buone pratiche per un uso corretto dei generatori a biomasse.

"Siamo convinti - ha affermato **Mario Berton** direttore generale - che attuando queste azioni e potendo contare sugli incentivi previsti dal Conto Termico, purtroppo ancora poco conosciuti ed applicati, sia possibile raggiungere il nostro obiettivo: -70% di emissioni entro il 2030. E' necessario però che le iniziative e le azioni previste siano condivise e supportate sotto il profilo politico dalle istituzioni coinvolte. Dopo il metano, le biomasse sono la seconda fonte di riscaldamento delle famiglie italiane e la prima fonte di energia rinnovabile. L'Italia rappresenta oltre il 50% del mercato europeo delle stufe a pellet: questo è un settore importante per l'economia, la bilancia commerciale, la crescita occupazionale e merita attenzione".

